

Per contatti con il comitato: [comitatotramonti@libero.it](mailto:comitatotramonti@libero.it)      *Autoprodotto e autofinanziato*

## L'ESIGENZA DI INFORMARE

Con questo numero sperimentale, nasce il foglio "Tramonti news" a cura del comitato civico "cittadini di Tramonti". Lo scopo è quello di rendere partecipi tutti coloro che hanno a cuore le sorti di questo paese, su argomenti, storie, discussioni, in un territorio che si ha sete di conoscere, di dialogare, di sapere in che direzione sta andando il luogo dove viviamo. Lo stesso comitato civico, **apartitico**, nasce proprio con lo scopo di essere parte attiva in un processo che vede sempre più escluso il cittadino da ogni tipo di discussione e **aprire così la politica al dialogo, al dibattito che non c'è**. Non servono far discussioni solo in campagna elettorale, non servono sporadici manifesti, non servono chiacchiericci da bar per far crescere e sviluppare un intero comune: un paese ha bisogno di progetti che vanno discussi apertamente, che vanno condivisi in piena trasparenza. Ciò che a noi cittadini-ribadiamo, cittadini! - sta a cuore, è prima di tutto la tutela di questo ambiente, l'unico vero bene che davvero abbiamo, e che purtroppo vediamo sempre più seriamente a rischio. A giugno organizzammo un convegno dal titolo: "**Tramonti e Maiori: una vallata da difendere**": fu un momento di approfondimento in cui tutti gli Enti vennero messi a conoscenza - qualora non lo fossero! - di gravi situazioni di pericolo in cui versa l'intera vallata. Ancora oggi, troviamo però il territorio sempre più in pericolo, tra casi di abusi, lavori realizzati dallo stesso Ente comunale, senza nessuna logica di conservazione dell' habitat, anzi violentandolo maggiormente. La nostra vuole essere una protesta a viso aperto, e una richiesta di partecipazione a tutti voi.

**Cittadini come noi.**

**Il Comitato civico**  
"cittadini di Tramonti"

## PERCHE' RISCHIARE DI COSTRUIRE IN UNA ZONA A RISCHIO, METTENDO IN PERICOLO I CITTADINI?

L'INQUIETANTE VICENDA DELLA COSTRUZIONE DI 21 ALLOGGI, SENZA REGOLARI PERMESSI, IN LOCALITÀ



*Lavori abusivi, ma intanto il Comune continua a costruire*

La domanda che da cittadini ci siamo posti: è possibile costruire in una zona R3, cioè vietata perché a serio rischio idrogeologico?

Se volessimo noi fare un alloggio, lo potremmo fare? La risposta è assolutamente NO.

E il Comune lo potrebbe fare? Assolutamente NO, visto che **dinanzi alla legge tutti siamo uguali**, e soprattutto, considerato il fatto che è questione di sicurezza, di incolumità delle vite umane. Ma il Comune sembra non interessarsene affatto, visto che, in barba ad ogni legge, e ad ogni buon senso, sta realizzando senza alcuna autorizzazione (se non le proprie, illegali!) 21 alloggi di "edilizia sov-

venzionata" che dovevano servire a dare una casa a chi l'aveva persa durante il terremoto del 1980 (così come recita la delibera regionale del finanziamento, num. 1231 del 2002, pari a 2 milioni e 712.892,12, includendo anche altri alloggi da realizzare in località Gete e Capitignano).

Eppure l'Autorità di Bacino Destra Sele (l'ente di competenza che stabilisce se un'opera si può realizzare in un'area oppure no) è stato chiaro: prima si devono realizzare le opere di mitigazione del rischio, poi ripерimetrare l'area - visto che è inserita come R3-con una conferenza di servizi, dopo aver visionato e constatato l'eventuale messa in sicurezza del posto, e solo

dopo questo iter, dopo la pubblicazione del tutto sulla Gazzetta regionale, iniziare a poter costruire.

Ma il tutto non è nemmeno sicuro che poteva essere consentito, perché la zona, come molti ricorderanno, è già stata oggetto di sciagure. All'inizio degli anni '30 vi morirono ben 3 persone in seguito ad una frana; e se vi fermate sul ciglio della strada dove stanno sorgendo questi alloggi abusivi, evidenti segni di cedimento del terreno sono già in atto.

**Vi ricordate poi il perché della costruzione della variante al centro di Polvica?** Proprio per evitare il rischio di pericolo crolli proprio in questo tratto.

L'amministrazione comunale ha già dimenticato?

**E perché ostinarsi a costruire in'area non consentita?** Forse solo per non perdere i finanziamenti, ottenuti solo con una falsa dichiarazione del sindaco e del segretario comunale con cui attestavano che "nel 2002 vivevano ancora 58 famiglie nelle baracche", e per dar seguito, forse, a qualche "promessa" di troppo.

*"Le case sono necessarie"* è ciò che sbandierano da più parti: maggioranza e opposizione. E' vero, ma ciò non dà diritto alcuno a realizzarle laddove non si dovrebbe. E' compito di chi ci amministra tutelare il cittadino. Il populismo non serve, diventa sterile e demagogico, anche perché -se serve ricordarlo ai denigratori e a chi diffonde informazioni fasulle - che ci sono altri alloggi che sono ancora vuoti (vedi a Ferriere) e se davvero ci fossero famiglie senza tetto, e soprattutto che hanno diritto ad averle, come stabilisce la legge, avrebbero già preso possesso di quelle case.

Anche **la Regione Campania** - settore edilizia pubblica -, che ha ricevuto false dichiarazioni e un progetto dove risultava che l'area fosse in regola per le costruzioni (così come la Soprintendenza di Salerno) ora sta prendendo le distanze e chiede chiarimenti in merito. Ben due interrogazioni regionali chiedono di sapere l'iter che ha portato a dare finanziamenti per un progetto irrealizzabile in una zona rossa, e di sapere se davvero esistono ancora famiglie terremotate nel comune.

La stessa **Autorità di Bacino Destra Sele**, ai

vari giornalisti che chiedevano di sapere come era possibile che il Comune stesse costruendo in un'area R3, ha sempre risposto: "non abbiamo mai dato un'autorizzazione per la costruzione

di nuovi alloggi in quell'area. Ci è stato chiesto solo la ripermimetrazione dell'area, ma avrebbero prima dovuto eseguire i lavori di messa in sicurezza". Cosa che non è stato fatto.

Solo da pochi giorni - dopo che **tutti i giornali ne hanno parlato con il massimo risalto: Repubblica, Corriere del Mezzogiorno, la Città, il Mattino, il Salernitano, Metropolis, Cronache del Mezzogiorno** - l'ufficio tecnico ha intimato ai cittadini proprietari di terreni adiacenti l'area, di realizzare a proprie spese, (sic) opere di mitigazione del rischio. Ancora una volta il cittadino si trova a combattere con un potere

arrogante che utilizza metodi quasi dittatoriali per mettersi poi a riparo dai suoi stessi gravi errori. Ora si vuol tentare evidentemente di salvare il salvabile - la responsabilità dei singoli amministratori e dei responsabili dell'ufficio tecnico - dinanzi alla legge. Anche l'associazione ambientalista **Italia Nostra** ha denunciato pubblicamente questa situazione: "ho visto i luoghi ha dichiarato la responsabile Raffaella Di Leo - ed è ingiustificabile da parte di un Ente mettere a rischio la sicurezza dei cittadini in questo modo, aggirando leggi e fondi pubblici". Non è una bella storia. Non avremmo mai voluto trovarci in questa situazione: come cittadini conosciamo i nostri doveri e i nostri diritti, spesse volte calpestati, chiamati a scegliere e decidere solo in tempo di elezioni, quando spesse volte si è costretti a scegliere sempre "il meno peggio", vista la mancanza di poter formare il cittadino-amministratore di domani, con il dibattito, con la conoscenza. Di una cosa abbiamo preso coscienza, guardando proprio questo territorio e osservando le mutazioni in negativo di cui è vittima: non è possibile più tacere, anche perché, quale futuro assicureremo ai nostri figli? **Si dovrà ancora una volta emigrare per poter trovare lavoro, sicurezza economica, e questa volta anche fisica, visto il gravissimo stato di disastro idrogeologico in cui versa il territorio?**

**L'Autorità di Bacino ha dichiarato: mai consentito quei lavori.**

**La Regione Campania: non sapevamo che si stava costruendo in una zona R3**

**Italia Nostra: fermate quei lavori abusivi che mettono a rischio i cittadini**